



SERVIZIO RISORSE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2020-2021

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Le previsioni di bilancio 2019/2020/2021 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, nel rispetto delle varie disposizioni emanati sulla finanza locale in questi anni, che prevedono in particolare:

- l'aumento del fondo di solidarietà comunale per ristorare i comuni delle modifiche introdotte in tema di esenzione TASI per l'abitazione principale;
- superamento del rispetto dei vincoli aggiuntivi di finanzia pubblica così come previsto dalla Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019);
- dal 2018 è prevista la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei permessi da costruire e delle sanzioni in materia edilizia ad alcuni specifici interventi tra cui la realizzazione e la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (v. art.1, comma 460, L. 11.12.16, n. 232).
- la possibilità di utilizzare sino al 2020 le risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui senza vincolo di destinazione, a tal proposito si fa presente che tali economie sono presenti nell'anno 2019 (€209.950,85) e 2020 (€ 220.382,48), mentre non vi sono economie nell'anno 2021.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Il bilancio di previsione 2019/2020/2021 è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio.

Si è conclusa l'attività di recupero sull'I.C.I., verrà mantenuta ai livelli dello scorso anno quella sulla T.A.R.I. e sull'I.M.U.



SERVIZIO RISORSE

IUC

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un tributo denominato IUC. A norma di detto articolo la IUC veniva così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

IMU

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La stima delle entrate, per l'anno 2019 pari ad € 3.820.000,00, si basa sui dati dello scorso anno prevedendo un incremento nel triennio legato all'attività di recupero con conseguente ampliamento della base imponibile. L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Borgo San Lorenzo al Fondo di Solidarietà Comunale, stimata in circa 822.000,00 Euro, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

Le attuali aliquote, sotto riportate sono state stabilite, con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 04/09/2014

1,04% aliquota base (ordinaria), da applicarsi a tutte le fattispecie tranne le seguenti:

- immobili tenuti a disposizione, ai quali si applica l'aliquota dell'1,06%,
- immobili ad uso commerciale (individuati dalla categoria catastale C01) e produttivo (individuati dalle categorie catastali C03, C04, D01, D02, D03, D04, D06, D07 e D08), ai quali si applica l'aliquota dell'1,03%,
- immobili locati, ai quali si applica l'aliquota dell'1,00%,
- abitazioni (e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta fino al 1° grado, che le utilizzano come abitazione principale, alle quali si applica l'aliquota dell'0,90%. Si precisa che in caso di più unità immobiliari concesse in uso gratuito e rientranti nella fattispecie di cui al periodo precedente l'aliquota agevolata può essere applicata ad una sola unità immobiliare;



SERVIZIO RISORSE

- abitazioni (e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011) possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, alle quali si applica l'aliquota dello 0,90%;
- abitazioni principali (classificate nelle categorie catastali A01, A08 ed A09) e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011, alle quali si applica l'aliquota dello 0,60%;

E' da ricordare che la legge di stabilità 2016 ha variato la disciplina dei comodati stabilendo ope legis un'agevolazione, riduzione della base imponibile al 50%, in presenza delle seguenti condizioni:

- il comodato deve essere fra parenti in linea retta di primo grado (genitori-figli),
- l'immobile oggetto di comodato non deve essere di lusso, quindi non deve appartenere ad una delle seguenti categorie catastali: A/1, A/8 e A/9,
- il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato,
- il comodante deve risiedere nello stesso comune del comodatario, quindi genitori e figli devono risiedere nello stesso comune.

Per ottenere il beneficio è necessario che il comodante possieda un solo immobile in Italia ed abbia la residenza anagrafica e dimori abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato. Il beneficio si applica altresì nel caso in cui il comodante possieda nello stesso comune, oltre all'appartamento concesso in comodato, un altro appartamento comunque non "di lusso" (A/1, A/8 e A/9) adibito a propria abitazione principale.

I requisiti devono essere attestati nel modello di dichiarazione IMU da presentarsi entro il 30 giugno 2020 per l'anno 2019.

La consistenza delle aliquote ed il regolamento per l'applicazione del tributo sono disponibili sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

TASI

La legge di stabilità 2016, riscrivendo il comma 669 della L. 147/2013 ha ridefinito il presupposto impositivo della TASI, prevedendo l'esclusione dell'abitazione principale (comprese anche le pertinenze nella misura di una unità per ogni immobile di categoria C/2, C/6 e C/7), ad eccezione delle unità immobiliari cosiddette di lusso e classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Considerando che l'amministrazione comunale aveva scelto di applicarla esclusivamente nei confronti dei proprietari di abitazioni principali, ad eccezione delle categorie catastali A1, A8 e A9,



SERVIZIO RISORSE

per le quali è prevista l'applicazione dell'aliquota massima consentita ai fini I.M.U. 0,60%, tale introito non è più previsto nel bilancio dell'ente.

TARI

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668, prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa quindi viene calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario che relativamente all'anno 2019 ancora non è stato comunicato dall'A.T.O. Quindi il bilancio alla stato attuale contiene i dati dell'anno anno 2018, che verranno successivamente aggiornati con variazione di bilancio contemporaneamente all'approvazione in Consiglio Comunale del nuovo Piano Finanziario.

Compartecipazione di tributi

E prevista l'addizionale Irpef il cui introito pari 1.480.000,00 è stato stimato sulla base dei dati degli ultimi anni

Le attuali aliquote sono state deliberate dal Consiglio Comunale con atto n. 59 del 04/09/2014 a scaglioni nella misura sotto riportate:

- a) fino a 15.000 euro: 0,55%,
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: 0,65%,
- c) oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: 0,70%,
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: 0,75%,
- e) oltre 75.000 euro: 0,80%.

Fondi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà è pari ad € 1.785.529,74 ed è stata stimata tenendo conto delle attribuzioni previste per l'anno 2018 e confermato nel 2019



SERVIZIO RISORSE

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala per il solo anno 2019 il così detto Fondo I.M.U./T.A.S.I. stimato in € 97.725,42

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e della modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti ed all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Altre entrate in conto capitale – Permessi da costruire

La previsione dell'introito dei permessi da costruire è stata calcolata tenendo conto delle rateizzazioni in scadenza nel 2019, relative a concessioni già rilasciate, ed al trend storico del gettito. E' stato previsto un introito € 320.000,00 annuo nel triennio di riferimento del bilancio di previsione finanziario, interamente destinato, nel rispetto della normativa vigente, a spese per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (v. art.1, comma 460, L. 11.12.16, n. 232).

Si riporta il prospetto da cui risultano le spese sostenute dall'ente relativamente alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, d'importo anche eccedente rispetto a quanto annualmente destinato.

Descrizione degli interventi di manutenzione ordinaria	Importo	Importo	Importo
Manutenzione immobili ed impianti (uffici comunali, biblioteca, sede P.M., centro sociale ecc.)	68.400,00	68.400,00	68.400,00
Assicurazione contro danni su beni immobili	23.200,00	23.200,00	23.200,00
Manutenzione immobili ed impianti – scuole dell'infanzia	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione immobili ed impianti – scuole primarie	23.000,00	22.000,00	22.000,00
Manutenzione immobili ed impianti – scuola media inferiore	9.000,00	8.000,00	8.000,00
Manutenzione cimiteri comunali	26.000,00	14.000,00	14.000,00
Manutenzione immobili – asili nido	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Manutenzione aree a verde pubblico (parchi e giardini)	112.600,00	112.100,00	112.100,00
Manutenzione delle strade comunali	92.000,00	92.000,00	92.000,00
Manutenzione della rete di pubblica illuminazione	57.900,00	37.900,00	37.900,00
Totale	427.100,00	392.600,00	392.600,00

66



SERVIZIO RISORSE

Accensione di mutui e prestiti

Nel triennio abbiamo previsto l'assunzione di nuovi mutui nell'anno 2020 per un importo complessivo pari ad € 800.000,00 e nell'anno 2021 per € 750.000,00. L'inizio dell'ammortamento del mutuo contratto nell'anno 2020 è stato previsto, così come concesso dall'attuale normativa, al 01 gennaio 2022, al fine di avvicinare l'inizio del rimborso con il suo effettivo utilizzo.

Spesa corrente

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto della spese fisse ed in particolare di:

- Personale in servizio e nuove assunzioni
- Interessi, su mutui in ammortamento
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze
- trasferimenti alla Società della Salute ed all'Unione dei Comuni

Si riportano le principali norme da rispettare in materia di personale con i dati relativi al comune di Borgo San Lorenzo

Rispetto del tetto di spesa del personale (spesa media del triennio 2011/2013)

L'articolo 1 commi 557, 557 bis, 557 ter e 557 quater della legge 296/2006 recita:

"557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.



SERVIZIO RISORSE

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'articolo 76, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione (Comma aggiunto dal comma 5- bis dell'art.3, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114);

Il comma 557 quater, introdotto dal D.L 90/14 convertito nella L. 114 del 11/08/14, prevede che dal 2015 il tetto della spesa di personale è fissato nel valore medio del triennio 2011-2012-2013 (pari per l'Ente a € 3.338.738,44).

La spesa di personale è calcolata secondo le indicazioni, ai sensi della delibera C.Conti Sez. Aut. n. 16/20009 e delibera . C. Conti Toscana n. 111/2010.

L' andamento della spesa di personale rispetta il vincolo dei commi 557 e 557 bis e quater della legge 296/2006 con riferimento al triennio 2019-2020-2021, sulla base del piano assunzionale di cui alla delibera GC n. 82 del 2/08/2018 che al momento è riconfermato fino a quando non sarà possibile determinare con più certezza le capacità assunzionali derivanti dalle cessazioni che avverranno nel 2019.

	2018	previsione 2019	previsione 2020	previsione 2021
INTERVENTO 01	3.202.195,71	3.134.968,01	3.150.109,27	3.126.335,67
INTERVENTO 03				
INTERVENTO 05	607.780,45	607.454,45	607.454,45	607.454,45
INTERVENTO 08	22.719,52	21.500,00	21.500,00	21.500,00
IRAP	182.807,69	182.054,25	183.187,11	181.598,47
SPESA DI PERSONALE ALLARGATA	4.001.041,87	3.945.976,71	3.962.250,83	3.936.888,59
SPESE ESCLUSE	857.893,61	783.855,15	794.545,15	794.485,15
TOTALE GENERALE				
SPESE SOGGETTE AL LIMITE (comma 557)	3.143.148,26	3.162.121,56	3.167.705,68	3.142.403,44
TETTO DI SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013	195.590,18	176.616,88	171.032,76	196.335,00
3.338.738,44				

Limite alle assunzioni flessibili (tetto di spesa anno 2009)

L'articolo 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 che impone il tetto alla spesa del 50% di quanto sostenuto nel 2009 per assunzioni a tempo determinato, con convenzione e con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è stato così integrato dall'art. 11, comma 4 bis in sede di conversione del DL 90/14 "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562



SERVIZIO RISORSE

dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

La Corte dei Conti, sezione Autonomie, con deliberazione del 9/2/2015 n. 2, ha chiarito, che per gli enti locali in regola con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006 il limite massimo di spesa per il lavoro flessibile è quello sostenuto per le medesima finalità nell'anno 2009.

Dall'anno 2018, il comma n. 200, art. 1, della L. 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha stabilito che possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9, comma 28 del citato D.L. n. 78/2010.

Il prospetto dimostrativo dell'osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9, del d.l. n. 78/2010 e s.m.i., come così integrato dall'art. 11, comma 4 bis, del DL n. 90/14, è il seguente:

capitolo	descrizione	2018	previsione 2019
8940	assunzioni t.determinato ex art. 36 D.Lgs 165/01	41.800,00	30.600,00
271	co.co.co		
	somministrazione lavoro a tempo determinato		
	assunzione ex art. 90 DLgs 267/2000	32.252,06	32.252,06
500	dirigenti ex art. 110, c.1 Tuel (esclusi sent. CdC Sez Riunite n12/2012)		
	dirigenti ex art. 110, c.2 Tuel	94.012,87	94.012,87
781	stage formativi (n. 2 dal 1/05/2018)	8.680,00	13.020,00
	Totale spesa lavoro flessibile	176.744,94	169.884,94
	Limite spesa 2009	188.046,64	188.046,64

Sia nell'anno 2018 che nel 2019, l'Ente ha fatto ricorso alla somministrazione lavoro a tempo determinato per la sostituzione di un'assistente di ruolo in maternità.

Tali spese sono in deroga al limite del lavoro flessibile ai sensi del comma n. 200, art. 1, della L. 205/2017 (legge di bilancio 2018) il quale stabilisce "che possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9, comma 28 del citato D.L. n. 78/2010".

Di conseguenza il limite massimo della spesa sostenuta nel 2009 è rispettato per le assunzioni flessibili effettuate nel 2018 e per quelle previste nel 2019.



SERVIZIO RISORSE

Spesa di investimento

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al piano triennale delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma, oltre ad altre spese sempre in conto capitale previste per far fronte ad esigenze avanzate dai vari servizi dell'ente.

Si ricorda che nel triennio sono state destinate ogni anno risorse derivanti dalle entrate correnti a finanziare spese in conto capitale pari ad € 103.725,42.

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

Per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.);
- scadenze contrattuali;
- investimenti.

Non si prevedono ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Il saldo di cassa finale presunto risulta pari ad € 1.999.482,75

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dal D.P.C.M 22 settembre 2014, l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento per l'anno 2018 relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture è stato: - **3,78**. Si tratta di un risultato positivo perché l'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento, ponderato in base all'importo delle fatture pagate nel periodo di riferimento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio della contabilità finanziaria prevede per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine viene stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il



SERVIZIO RISORSE

cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili.

Si riporta il criterio di calcolo previsto dalla normativa ed applicato nella costruzione del bilancio che varia in relazione all'anno di applicazione della riforma della contabilità, nel nostro Ente a partire dall'anno 2015:

- per gli anni dal 2013 al 2014:
(incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X
- per gli anni 2015 e 2016 e 2017:
(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

Si ricorda che l'attuale normativa prevede che tale accantonamento sia pari nel 2019 ad almeno l'85 per cento della media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata, nel 2020 pari ad almeno il 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Tenendo conto dei nuovi principi contabili per l'accertamento delle entrate abbiamo individuato tre tipologie sulle quali è possibile che alla fine dell'anno si creino dei crediti che potrebbero non essere interamente riscossi negli anni successivi: i proventi arretrati relativi all'I.M.U., la T.A.R.I. ed i servizi scolastici, tra questi in particolare i crediti relativi alla mensa scolastica ed all'asilo nido.

Tenendo conto di quanto sopra riportato relativamente ai proventi arretrati dell'IMU abbiamo accantonato:

anno 2019: accantonamento obbligatorio € 56.438,72 – accantonamento effettivo € 82.000,00,
anno 2020: accantonamento obbligatorio € 58.384,48 - accantonamento effettivo € 82.000,00,
anno 2021: accantonamento obbligatorio € 58.384,48 accantonamento effettivo € 82.000,00.

Tenendo conto di quanto sopra riportato relativamente ai servizi scolastici abbiamo accantonato:

anno 2019: accantonamento obbligatorio € 37.865,72 - accantonamento effettivo € 54.111,84,



SERVIZIO RISORSE

anno 2020: accantonamento obbligatorio € 37.865,72 - accantonamento effettivo € 54.111,84,
anno 2021: accantonamento obbligatorio € 37.865,72 - accantonamento effettivo € 54.111,84,

L'accantonamento effettivo risulta superiore a quello minimo obbligatorio in quanto per ambedue le tipologie di entrate prima dell'entrata in vigore della riforma della contabilità pubblica (2015) l'accertamento delle entrate, non iscrivendo in uscita un fondo svalutazione crediti, era determinato in modo prudenziale e quindi l'accantonamento minimo potrebbe essere più basso delle effettive necessita, come risulta dalla verifica dei dati dal 2015 in avanti.

Relativamente alla T.A.R.I., sulla base di quanto riportato precedentemente, il fondo verrà determinato con l'approvazione del nuovo Piano Finanziario

Le altre entrate di valore consistente in grado di generare crediti non esigibili sono accertate per cassa, mentre nel caso dei trasferimenti da altri enti non è prevista la costituzione del fondo svalutazione crediti

Le sanzioni al codice della strada non sono riscosse dal Comune, ma dall'Unione dei Comuni del Mugello, ente al quale abbiamo trasferito la funzione.

Fondo per risultati negativi delle società partecipate.

L'art. 1, comma 550 e seguenti, della Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013), ha stabilito che nel caso in cui le società partecipate, istituzioni ecc. presentino un "risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

In sede di previsione di bilancio abbiamo previsto un accantonamento pari ad € 4.000.00, inferiore di € 2.000,00 a quanto previsto negli anni precedenti, in quanto nel corso dell'anno 2018 abbiamo



SERVIZIO RISORSE

provveduto all'alienazione della quota posseduta nella Pianvallico che costituiva, sia per la quota di partecipazione (7,50%) che per le rilevanti perdite registrate, la società che comportava la più alta quota da accantonare da parte dell'Ente. Una volta noti i risultati delle società per l'esercizio 2018, si procederà alla verifica della previsione ed al suo eventuale aggiornamento.

Fondo per rischi spese legali

Il fondo rischi è stato costituito sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico del comune.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che "In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Allo stato attuale sono stati accantonati al fondo rischi spese legali € 20.000,00, tale importo, per altro ad oggi mai utilizzato, è stato ritenuto congruo e quindi in fase di approvazione del bilancio 2019/2020/2021 non sono state accantonate ulteriori risorse.

Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.



SERVIZIO RISORSE

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono i seguenti:

ANNO 2019: € 78.206,02 corrispondente al 0,49 %;

ANNO 2020: € 50.000,00 corrispondente al 0,31%;

ANNO 2021: € 50.000,00 , corrispondente al 0,31%.

Fondo di riserva di cassa

Il comma 2-quater dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 prevede:

Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,49 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Nell'anno 2019 è stato previsto un fondo di riserva di cassa pari ad € 150.000,00 che corrisponde al 0,55% delle spese finali.

B) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, DA VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

L'art 42 del D. Lgs. n.118/2011 prevede che, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, è determinato l'importo del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce.

Si riportano i dati del Risultato di amministrazione presunto relativo all'anno 2018:

Parte accantonata: € 3.345.494,62

Parte vincolata: € 994.331,84

Parte destinata agli investimenti: € 71.854,68

Parte disponibile: 11.538,33

Totale 4.590.879,10

Sempre l'art. 42 al comma 8 prevede che le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio.



SERVIZIO RISORSE

Sulla base di quanto sopra riportato è stata applicata al bilancio 2019 una parte dei fondi vincolati pari complessivamente ad € 141.729,73 di cui:

- € 25.342,34 destinata a parte corrente
- € 116.387,39 destinata agli investimenti

Nel bilancio finanziario di previsione allegato alla delibera è accluso il prospetto del risultato presunto di amministrazione con la scomposizione dell'avanzo vincolato, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, da trasferimenti, da mutui o altri vincoli attribuiti formalmente dall'Ente. In tale prospetto viene riportato anche la scomposizione, sulla base dei vincoli sopra riportati, della parte utilizzata dell'avanzo vincolato

C) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO

Si da atto che per il triennio 2019/2020/2021 è stato previsto il ricorso a nuovi mutui per un totale di € 1.550,000,00 per il finanziamento della manutenzione straordinaria e di riqualificazione sulla viabilità

D) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI

Non ricorre la fattispecie

E) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Dal 2005 il Comune di Borgo San Lorenzo garantisce con fideiussione, attualmente pari ad € 340.000,00 un'apertura di credito presso la Banca Cooperativa del Mugello accesa dalla società Vivi Lo Sport per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria al centro piscine.

Dal 2012 il Comune garantisce con fideiussione attualmente pari ad € 117.686,34 un mutuo chirografaro presso la Banca Credito Cooperativa del Mugello accesso dall'ASD Tennis Club Borgo San Lorenzo per la realizzazione dei nuovi impianti per il tennis

Nell'avanzo di amministrazione sono attualmente accantonati 60.000,00 Euro per far fronte ad eventuali inadempienze.

F) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA



SERVIZIO RISORSE

Non ricorre la fattispecie

**G) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI
POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE;**

Il Comune di Borgo San Lorenzo ha partecipazioni nei seguenti organismi, al 31/12/2017

**PARTECIPATE COMUNALI - SOCIETA' DI CAPITALI (dati bilancio 2017, ultimo
disponibile)**

Ragione sociale e sito web di riferimento per le informazioni	Partecipazione comunale	Valore nominale quote (in Euro)	Quota % soci pubblici	Oneri comunali pagati nel 2017	Risultato di bilancio 2017	Dividendi e riserve erogati al Comune nel 2017	Rappresentanti comunali nel CdA
ACCADEMIA AUDACI SRL Sito web comunale	2,5%	2.040	2,5%	6.000,00	- 4.297,38	-	no
CASA SPA www.casaspa.it	2%	186.000	100%	-	455.352,00	6.600,00	no
CONSIAG SPA www.consiag.it	1,88%	2.700.007	100%	-	9.180.606,00	106.972,17	no
FARMAPIANA SPA www.farmapiana.it	8,11%	658.000	100%	-	31.316,00	4.744,74	no
FIDI TOSCANA SPA www.fiditoscana.it	0,0002 %	156	53%	-	13.751.612,00	-	no
PIANVALLICO SPA www.pianvallico.it	7,5%	15.000	100%	-	- 199.879,00	-	no
PUBLIACQUA SPA www.publiacqua.it	0,061%	91.068,84	60%	88.131,42	24.740.073,00	10.907,90	no
PUBLISERVIZI SPA www.publiservizi.it	0,016%	5.170	100%	-	8.043.473,00	328,18	no
TOSCANA ENERGIA SPA www.toscanaenergia.it	0,0045 %	6.359,05	51,25%	-	40.174.634,00	1.234,45	no
VIVIOSPORT Società sportiva dilettantistica senza fine di lucro a resp. limitata Sito web comunale	51%	5.100,00	51%	4.000,00	- 7.409,00	-	Si Amministratore unico

ATO NON A FINE DI LUCRO E CONSORZI PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' COMUNALI



SERVIZIO RISORSE

Ragione sociale e sito web di riferimento per le informazioni	Finalità	Partecipazione e comunale	Quota soci pubblici	Rappresentanti comunali negli organi di gestione
SOCIETA' DELLA SALUTE DEL MUGELLO www.sdsmugello.it	Consorzio pubblico costituito ai sensi della LR 40/2005 tra Azienda toscana Centro e i Comuni del Mugello per programmazione e gestione servizi sociali e socio-sanitari	18,84%	100% (comuni e ASL)	si (Assessore Sanità)
AUTORITA' IDRICA TOSCANA www.autoritaidrica.toscana.it	Ente pubblico costituito con LR 69/2011 per programmazione organizzazione controllo del servizio idrico integrato toscano	Le spese di funzionamento gravano sulle tariffe idriche	Proprio patrimonio	no
ATO TOSCANA CENTRO www.atotoscanacentro.it	Ente pubblico costituito con LR 69/2011 per programmazione organizzazione controllo del servizio gestione rifiuti urbani - ambito province Firenze Prato Pistoia	Trasferimento fondi comunali per il funzionamento	Proprio patrimonio	no

Alla delibera è stato allegato un prospetto con l'indicazione dei siti internet dove è possibile reperire i rendiconti di gestione delle società partecipate e degli enti strumentali.

H) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Si rinvia a quanto riportato nel DUP.

Borgo San Lorenzo 12/02/2019

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO RISORSE
Dr. Marco Giannelli